



RASSEGNA STAMPA

06 - 08 giugno 2020

INDICE

ANBI VENETO.

08/06/2020 La Tribuna di Treviso Montebelluna chiede lo stato di calamità	4
08/06/2020 Il Gazzettino - Treviso I sindaci: «Chiederemo lo stato di calamità»	5
08/06/2020 Il Mattino di Padova Fa paura la piena del Muson dei Sassi «È stata allertata la Protezione civile»	6
08/06/2020 La voce di Rovigo " Opere pubbliche per 250 milioni "	8
07/06/2020 Il Gazzettino - Treviso Case e strade allagate, scatta l'allerta	10
07/06/2020 La Tribuna di Treviso Bomba d'acqua, case allagate e auto nel canale	11
06/06/2020 La Tribuna di Treviso «Stato di calamità per le case allagate» Consorzio in allerta	13
06/06/2020 L'Arena di Verona Bellani eletto nel Consorzio Leardini nuovo vicesindaco	14
06/06/2020 La Difesa del Popolo Codevigo	15
06/06/2020 Il Gazzettino - Rovigo IN BREVE	16

ANBI VENETO.

10 articoli

DESTRA PIAVE

Montebelluna chiede lo stato di calamità

Tempesta record in Pedemontana, decine di interventi pompieri e volontari in azione in tutta la zona del Montello



Albero secolare abbattuto da un fulmine a Musano

MONTEBELLUNA

Disagi per il maltempo ieri anche nella Destra Piave. Nella zona ovest della Destra Piave sorvegliato speciale il Muson a rischio di esondazione, a Monfumo la gente è scesa in strada a pulire detriti trascinati giù dall'acqua, Paderno, Fonte, San Zenone imbiancate dalla grandine, a Villa d'Asolo scantinati invasi dall'acqua. Lungo la provinciale di Forcella Mostaccin, tra Maser e Monfumo,

c'è stata una piccola frana che ha invaso metà della carreggiata. Pure a Crocetta del Montello segnalati allagamenti.

MELMA ROSSA A CAERANO

A Caerano è venuto giù un torrente d'acqua limaccioso dalle Rive, invadendo via Piave, via Corazzin e la zona delle Madonnette. «Si è verificato anche un allagamento -spiega il sindaco Gianni Precoma- in uno scantinato di via Regina- to». A Montebelluna il canale

di Caerano, pur se erano intervenuti i tecnici del **Consorzio Piave** sulle chiuse, è esondato nuovamente presso il ponte di via Santa Caterina, nella stessa zona dove mercoledì notte aveva provocato pesanti danni, fortunatamente questa volta l'acqua ha invaso l'area circostante ma non è entrata nelle case le cui rampe erano state sbarrate con la sabbia.

CHIUSA VIA ERIZZO

Chiusa nuovamente per un'ora via Erizzo dove era esondato il fossato, allagate via Rive, via Sottorive, via Gramsci, la zona delle Crozzole. In via Gari- rioni, via Gramsci e via Canada sono saltati i tombini, lungo la presa 20 del Montello si è accumulata ghiaia portata dall'acqua ed è intervenuta la protezione civile a liberare la strada, quattro abitazioni a Biadene hanno subito dei modesti allagamenti. E visti gli ultimi eventi il gruppo del Pd ha chiesto una riunione assieme alla maggioranza per fare il punto della situazione. Grandine e pioggia anche a Trevignano: nella frazione di Musano, in via Palladio, un fulmine ha centrato e spaccato in due un

vecchio pino, allagate via Foscolo e altre strade nella frazione di Falzè, alla trattoria Schiavon a Falzè è entrata acqua nella sala e i proprietari si sono arrangiati ad asciugare, acqua in un altro paio di case sempre a Falzè. «Ad aggravare la situazione è stata anche la grandine -dice il sindaco Ruggero Feltrin- perché ha riempito di foglie le strade e tappato le caditoie». Situazione pesante a Volpago: in via Porcu, presa 8 del Montello, è venuto giù un palo dell'Enel in seguito ad uno smottamento del terreno. «Dovrebbero essere una ventina le abitazioni che hanno subito allagamenti -spiega il vicesindaco Renato Povelato- stiamo operando con tre nostre squadre di protezione civile per pompare fuori l'acqua dagli scantinati». Allagamenti an-

Il sindaco Marzio Favero vuole incontrare i colleghi per discutere il da farsi

che a Giavera. «Sotto acqua sono andate quattro zone -dice il sindaco Maurizio Cavallin- quelle di via Montello, via Lavaggio, via Bolè, via Conca Nuova, via degli Artiglieri». «Chiederemo che venga dichiarato lo stato di calamità per i danni provocati dal maltempo di questi giorni»: il sindaco di Montebelluna, Marzio Favero, intende riunire i suoi colleghi sindaci e chiedere alla Regione di dichiarare lo stato di calamità per le aree colpite, da ieri allargatesi a tutto il Montebellunese e alla Pedemontana. —

ENZO FAVERO

RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

I sindaci: «Chiederemo lo stato di calamità»

L'EMERGENZA

MONTEBELLUNA «Incontrerò i sindaci della zona per valutare se chiedere lo Stato di emergenza». Il sindaco di Montebelluna Marzio Favero non ha dubbi. La situazione di questi giorni è molto preoccupante e va al di là dei normali problemi legati ai temporali primaverili, tanto da fargli ipotizzare di muoversi con soluzioni eccezionali. «Non ho memoria di quattro giorni di bombardamenti del genere», afferma. E lo stesso responsabile della Protezione civile Antonio Netto ricorda che nella zona dell'agenzia delle entrate il Brentella era tracimato 16 anni fa. E a Montebelluna si muove

anche l'opposizione: «Siamo preoccupati per le scene a cui abbiamo assistito a causa dei forti temporali di questi giorni -dice il capogruppo di PD-Il futuro è adesso Davide Quaggiotto- Per questo chiederemo una riunione da svolgere insieme alla maggioranza per fare il punto rispetto a quanto è accaduto e verificare la capacità del nostro territorio di resistere a questi fenomeni, che a causa dei cambiamenti climatici purtroppo in futuro potrebbero aumentare».

MICRO EVENTI DEVASTANTI

E' proprio questo il concetto espresso negli ultimi giorni dal sindaco Marzio Favero, secondo il quale a fianco di eventi tragici come la tempesta Vaja nel

Bellunese, vanno presi in considerazione anche quelli che, al confronto, possono essere considerati micro eventi, ma si rivelano comunque decisamente gravi. Da Trevignano, intanto, il consigliere d'opposizione Pierluigi Sartor commenta: «Io ho la casa alta 150 cm rispetto al piano stradale ed ho preso paura, figurarsi chi è posto poco sopra

la strada; purtroppo questi fenomeni sono sempre più frequenti e incontrollabili. Il ghiaccio (grandine) ha tappato gli scarichi ed è successo il caos. Aggiungiamoci le manutenzioni per anni inesistenti da parte del Comu-

ne e la frittata è fatta. Anche se, in ogni caso, sinceramente è difficile cercare responsabilità di fronte a fenomeni del genere». Pure fra gli altri amministratori c'è preoccupazione. «La situazione è grave -dice il vice sindaco di Volpago Renato Povelato, ieri in campo per portare aiuto nel suo Comune- Il riconoscimento dello stato d'emergenza sarebbe una buona cosa».

INCONTRO IMMEDIATO

Il sindaco di Giavera Mauri-

zio Cavallin sta valutando il da farsi: «Ci incontriamo già domani (oggi, ndr) e tireremo le somme su questi giorni, sentendo anche la Regione. E' certo che anche cinque centimetri d'acqua in una famiglia sono un danno grave. E i casi a Giavera non sono mancati». Da Pederobba, il sindaco Marco Turato si rivolge al **Consorzio Piave** sollevando un particolare problema: «Il consorzio è a conoscenza -dice- della problematica legata al torrente Nasson, cioè che qualche furbetto per salvare i propri campi da possibili allagamenti nella sponda ad ovest del torrente, ha alzato la sponda, a discapito dell'abitato di Levada, è ora che le sponde, almeno, tornino allo stesso livello». (lbon)

LA CASTELLANA

Danni e disagi anche nella castellana dove sono stati segnalati alberi caduti a Castalcucco, mentre il torrente Muson, piuttosto ingrossato a Castel Franco, all'altezza del cimitero, è esondato a Castello di Godego, invadendo via Masaccio e una parte del Sentiero degli Ezzelini. Il livello del torrente, come riporta il sindaco di Asolo, Mauro Migliorini, è aumentato in 50 minuti di 2 metri facendo temere il peggio. Le forti piogge hanno innescato anche frane e smottamenti, soprattutto in via Foresto Nuovo. Una situazione che si ripete spesso in presenza di precipitazioni abbondanti che anche questa volta hanno gonfiato il Muson nel giro di pochissimo tempo. Per fortuna la tracimazione è stata relativa ad aree ristrette ma il rischio è sempre in agguato.

Laura Bon

**FAVERO CAPOCORDATA
«NON HO RICORDI
DI QUATTRO GIORNI
DI BOMBARDAMENTI
COME E' SUCCESSO
IN QUESTO PERIODO»**



Fa paura la piena del Muson dei Sassi «È stata allertata la Protezione civile»

Il presidente provinciale Bui: «L'emergenza provocata dalle forti precipitazioni a Castelfranco e sopra Asolo»

CAMPOSAMPIERO

L'emergenza Muson dei Sassi è scattata ieri verso le 15: una bomba d'acqua caduta tra Asolo e Monfumo e temporali a ripetizione dalla Castellana fino al Camposampierese hanno ingrossato il torrente oltre i livelli di guardia. Alle 18.50 la stazione di rilevamento del **Consorzio di bonifica "Acque Risorgive"**, posizionata in via Cime all'intersezione tra il torrente Muson dei Sassi ed il fiume Muson Vecchio, segnava il livello di 24.92 metri per l'uno e di 20.83 metri per l'altro, in crescita ulteriore. «Siamo molto preoccupati», il commento del presidente della Provincia e sindaco di Loreggia Fabio Bui, presente fin dall'inizio dell'emergenza lungo l'argine del Muson dei Sassi. L'incubo dell'alluvione del 1998, a Loreggia, ritorna ogni volta che dal cielo si rovesciano temporali "a secchiate", come accade sempre più di frequente.

«La Protezione Civile è stata allertata immediatamente lungo tutta l'asta del Muson», spiega Bui. «Al momento la situazione è sotto controllo ma la preoccupazione nasce dall'incertezza di quanta acqua arriverà da monte e dal cielo, nelle prossime ore». Sono bastate infatti tre ore di pioggia consistente a far salire il livello dei fiumi nel Camposampierese e in particolare del Muson dei Sassi.

«L'emergenza nasce dalle forti precipitazioni nella zona a nord di Castelfranco Veneto e nell'area sopra Asolo, da dove continua ad arrivare a valle una notevole quantità di acqua. Tutti gli uomini della Protezione Civile del Camposampierese sono stati allertati e sono in grado di intervenire in pochi minuti. Ci auguriamo che le piogge cessino»



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La piena del Muson dei Sassi che sta ricevendo l'acqua delle abbondanti piogge del Trevigiano e a destra il presidente della Provincia Fabio Bui

cessare o ridursi di intensità nei prossimi giorni, perché una situazione come quella attuale desta forte preoccupazione», continua il presidente Bui che ha parlato di «piena straordinaria» per il Muson. Ciò che tiene maggiormente in ansia la popolazione della zona attraversata dal Muson dei Sassi, a differenza degli anni scorsi, è la rapidità della crescita del livello del torrente e dei fiumi in generale. «Queste bombe d'acqua sono fenomeni che stanno diventando caratteristici del nostro clima. Non possiamo prevederne l'intensità e la frequenza e quindi l'emergenza è sempre possibile», commenta Bui.

Come ieri, quando, fino al primo pomeriggio la situazione climatica era assolutamente tranquilla salvo poi

cambiare rapidamente, in poche ore o addirittura minuti. «Continueremo il monitoraggio tutta la notte e nei prossimi giorni», assicura Fabio Bui dall'argine del Muson dei Sassi da dove tante volte, in questi ultimi vent'anni, si è ritrovato con le tute fluorescenti della Protezione Civile a osservare lo scorrere minaccioso dell'acqua.

Dal 1998, anno della rottura del Muson dei Sassi a Loreggia, i lavori di rinforzo degli argini, indeboliti anche dal proliferare delle nutrie, hanno interessato quasi tutti i Comuni fino a Cadoneghe. Tuttavia, la massa d'acqua che, durante la piena, attraversa il Camposampierese fino alle porte di Padova, mette sempre paura. —

FRANCESCO ZUANON

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

POLITICA L'agenda di Italia Viva per infrastrutture, edilizia scolastica e sicurezza idrogeologica

"Opere pubbliche per 250 milioni"

Transpolesana fino al Delta, Valdastico fino al Po "e autostrade tecnologiche per la Zes"

■ "Servono scuole rinnovate e rimesse del tutto a norma"

ROVIGO - Almeno 250 milioni in opere pubbliche per il Polesine. E' il piano di Italia Viva, che lo stesso partito renziano definisce "credibile".

"Da mesi - spiegano i coordinatori provinciali Leonardo Raito e Arianna Corropoli - Italia Viva insiste sulla necessità di un piano shock per il rilancio dell'economia nazionale. In questo ambito, anche noi riteniamo fondamentali gli investimenti in opere pubbliche per il Polesine, identificando alcune linee di intervento finanziabili anche con i fondi che arriveranno dall'Unione europea e che potranno consentire un forte impulso all'economia".

Per i due portavoce del partito renziano sono tre gli ambiti di azione su cui insistere: investimenti in infrastrutture, edilizia scolastica e sicurezza idrogeologica.

Per quanto riguarda la grande viabilità, Raito e la Corropoli tracciano tra le priorità il "finanziamento della Romea commerciale, il prolungamento della Transpolesana per giungere al Delta, il completamento della viabilità dal collegamento Valdastico fino a Ficarolo costruendo, con il raccordo che tocchi l'ospedale di Trecenta, la terza arteria verticale di

attraversamento della provincia".

Per quest'ultima opera, in particolare, "che potrebbe rientrare nella viabilità provinciale, occorrono almeno 15 milioni". E ancora: "Ampliamento o costruzione di un nuovo ponte sull'Adige a Rovigo, terza corsia autostradale. Rafforzamento del sistema idrovioario. Infrastrutture tecnologiche al servizio della Zls di nuova costituzione. Finanziamento della ciclovia Venezia-Torino con almeno 5 milioni di euro per la tratta Polesana. Altri interventi in sicurezza stradale e viabilità vanno resi più veloci e meno gravati da burocrazia".

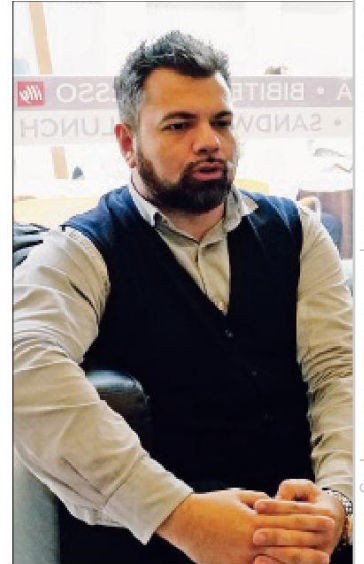
Sul fronte dell'edilizia scolastica, Italia Viva chiede "scuole rinnovate, messe in sicurezza, ampliate negli spazi. Abbattimento di barriere architettoniche, potenziamento dei laboratori e degli spazi sportivi, potenziamento dei servizi accessori, delle mense, delle biblioteche e delle sale studio. Il governo cofinanzi progetti e percorsi con almeno l'80% dei fondi. Sfruttando gli avanzati di amministrazione dei Comuni e della Provincia, si potrebbe dar corso, tra contributi statali e comunali a investimenti di almeno 50 milioni in

questo delicato settore. Un piano innovativo di estrema utilità, finanziabile almeno per tre anni".

Da ultimo, la sicurezza idrogeologica. "Si mettano i Consorzi di bonifica in condizione di effettuare un piano poliennale di investimenti di almeno 20 milioni di euro nella ripresa delle frane sui canali consortili, nella sistemazione di strade arginali e di ponti, nella sistemazione e nell'efficiamento di idrovore e altre strutture idrauliche, in nuove opere di sicurezza idraulica, fonda-

mentale per il nostro territorio", scrivono Raito e Corropoli. "Non si rinunci poi - concludono - a interventi sulle lagune per la loro vivificazione finalizzata anche alla pesca".

"Con iniziative di questa portata, facilmente avviabili, c'è margine per vedere investiti in Polesine almeno 250 milioni di euro nel giro di pochi anni", chiudono i due portavoce renziani.



Infrastrutture

Italia Viva svela la propria agenda sul fronte delle opere pubbliche: per Leonardo Raito (a sinistra) si possono investire 250 milioni di euro in pochi anni



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Case e strade allagate, scatta l'allerta

► Ancora danni per la pioggia: una decina di interventi dei vigili del fuoco in via Erizzo, via Castelli, via Collalto e via Da Camino ► Previsto un peggioramento in serata e nei prossimi giorni protezione civile in campo per distribuire sacchi di sabbia

MONTEBELLUNA

Nuova bomba d'acqua, eterna la paura. A distanza di un paio di giorni dal nubifragio che ha determinato l'esondazione del canale Caerano e l'allagamento di alcune abitazioni in via Berto e via Santa Caterina, ma anche vari problemi in altre zone della città, il maltempo è tornato a colpire ieri pomeriggio attorno alle 15. E, anche se non si è arrivati alle situazioni di due giorni fa, i disagi non sono mancati. In particolare la polizia municipale ha chiuso, per una parte del pomeriggio, via Erizzo a Biadene, in quanto il canale che la costeggia era al limite e la strada invasa dall'acqua. «Un veicolo - spiega il sindaco Marzio Favero - era rimasto fermo in mezzo alla strada, un altro sbandato nel fossato. Per precauzione si è deciso di chiudere per una mezz'ora, con deviazione dei veicoli sulla Feltrina. C'era infatti il rischio che il canale tracimasse».

LA PAURA

Soprattutto, però, non è mancata la paura di chi abita nelle case finite sott'acqua l'altro giorno, in via Berto. Lì si sono precipitati, durante il nubifragio, **Consorzio Piave**, vigili del fuoco e protezione civile anche se, questa volta, il canale non è tracimato. Nuovi problemi anche in via Foresto verso monte Valderoa, dove si è creato un tappo e l'acqua ha invaso le strade. Anche in via Rive situazione analoga. In campo anche gli operai del Comune che si sono recati sul posto rimuovendo alcuni rami che ostruivano i fossati. Dovunque sono stati collocati sacchetti a protezione delle case. Una decina gli interventi dei vigili del fuoco anche in via Da Camino, via Collalto e via Castelli. Situazione critica pure a Busta. E c'è chi protesta ritenendo che parte del problema sia legata agli sfalci d'erba sui cigli stradali.

La stessa non sarebbe stata raccolta finendo nei fossi contribuendo a ostacolare il deflusso

dell'acqua. Al di là dei singoli episodi, però, il problema è indubbiamente più vasto.

IL COMMENTO

«È andata bene - dice il sindaco Marzio Favero - ma è un dato di fatto che i consorzi di **bonifica** vanno rifinanziati e servono interventi. Vaia ha suscitato attenzione, ma non vanno messi nel dimenticatoio i micro fenomeni di altre realtà, come la nostra: si presentano in modo limitato geograficamente ma devastante. Va inoltre aperto un nuovo percorso per individuare le emergenze e dichiarare gli stati di calamità».

Laura Bon

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA ERIZZO Un'immagine dell'allagamento che ha costretto la polizia locale a chiudere per mezz'ora la strada per precauzione



I DAMNI DEL MALTEMPO

Bomba d'acqua, case allagate e auto nel canale

A Montebelluna strade chiuse e interventi a raffica dei pompieri. A Vittorio Veneto una frana sulla statale Alemagna

MONTEBELLUNA

Seconda bomba d'acqua a Montebelluna nel giro di tre giorni. Questa volta è stata colpita la zona di Biadene-Pederiva. Allagamenti in una trentina di abitazioni, chiusa per mezza ora via Erizzo perché era invasa da una fiumana, sotto sorveglianza il canale di Caerano per il timore che tracimasse nello stesso punto dove mercoledì notte aveva fatto disastri. A Vittorio Veneto invece si è verificato uno smottamento sulla statale 51, all'altezza di via Negrisiola e lì sono intervenute una squadra dei vigili del fuoco e una dell'Anas con l'escavatore per rimuovere il terriccio che si era riversato sulla sede stradale. A Villa d'Asolo è esondato il canale e l'acqua ha invaso la strada.

MEZZ'ORA DI DILUVIO

Erano le 15,30 quando si è abbattuto a Montebelluna un altro acquazzone, che ha interessato soprattutto le zone di Biadene, Pederiva, Mercato Vecchio. È stato meno intenso di quello di mercoledì notte ma ha fatto

ugualmente danni, questa volta concentrati nella zona nord del territorio comunale. In via Sottorive, laterale della Feltrina, il fossato è

straripato ed ha allagato un borgo: quattro abitazioni hanno avuto una ventina di centimetri d'acqua al pianoterra, allagati anche gli scan-

tinati. «In casa di mio fratello Johnny, che è tutta al pianoterra, sono state allagate cucina, salotto, camera, danneggiando tutto - rac-

conta Luigi Salamon - non si era mai vista una cosa del genere in questo borgo. L'acqua è scesa dalle Rive di Mercato Vecchio, il fosso non è stato più in grado di

reggere, è straripato e l'acqua è arrivata nel cortile del borgo ed è poi entrata negli interrati e nei pianoterra». Lì sono intervenuti i vigili del fuoco con le pompe per liberare scantinati e piani terra da acqua e fango.

IDROVORE IN AZIONE

Nella stessa ora in via Erizzo, la provinciale che da Pederiva porta a Crocetta, l'acqua è straripata dal fossato ed ha invaso la sede stradale: una macchina è stata trascinata dall'acqua nel fosso, un'altra si è bloccata in mezzo alla strada. A quel punto, visto che via Erizzo non era più percorribile, la polizia locale di Montebelluna ha chiuso al traffico via Erizzo, poi l'acqua è defluita, la macchina nel fosso è stata recuperata e la strada è stata riaperta. Intanto le squadre dei vigili del fuoco provvedevano ad intervenire nelle abitazioni dove si era-

no verificati allagamenti, nessuno però di notevole portata: sono intervenuti in una ventina di abitazioni tra via Erizzo, via Castelli, via Collalto, via da Camino, tutte a Biadene. A Mercato Vecchio i fossati lungo via Rive e lungo via Foresto si sono tramutati in torrenti, ma l'acqua è rimasta dentro gli argini e non ha provocato questa volta danni. In via Storta, nella zona sud di Montebelluna, è stato chiuso il canale altrimenti le abitazioni prospicienti sarebbero finite sotto acqua. Sotto stretta sorveglianza da parte del **consorzio Piave** il canale nella zona di via Santa Caterina: l'acqua limacciosa ha raggiunto i livelli massimi ma non ci sono state tracimazioni questa volta. «Questi microeventi sono sempre più frequenti - commenta il sindaco di Montebelluna Marzio Favero - sono necessarie maggiori risorse ai consorzi di **bonifica** perché possano investire di più nella difesa del suolo».

ENZO FAVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al lavoro con secchi d'acqua in via Sottorive a Montebelluna



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Alcune immagini dei danni da allagamento verificatisi ieri pomeriggio in via Sottorive a Montebelluna. A destra in casa Padovan si mostra il livello raggiunto dall'acqua

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

«Stato di calamità per le case allagate» Consorzio in allerta

Favero: «Danni fotografati, ma serve l'ok della Regione»
Gerolimetto: «Tamponiamo con le casse d'espansione»

PREVISTE IN UN'E PRECIPITAZIONI

I residenti di via Valderoa temono nuove ondate di maltempo

MONTEBELLUNA

Si confida nella dichiarazione di stato di calamità per eventuali risarcimenti dei danni provocati della bomba d'acqua di mercoledì notte. «Abbiamo fatto fotografare dalla polizia locale i danni in modo da avere già a disposizione la documentazione. Spetta però ai proprietari delle abitazioni andate sotto acqua mandarci le richieste, noi poi possiamo trasmetterle alla Regione per vedere se può essere dichiarato lo stato di calamità e ottenere dei risarcimenti»: questo spiega il sindaco Marzio Favero relativamente ai danni che la bomba d'acqua.

Sono state soprattutto quattro le abitazioni danneggiate: due in via Berto, una in via Santa

Caterina, una in via Valderoa. Altre hanno avuto danni limitati. Ma vengono messe sotto accusa anche le manutenzioni dei corsi d'acqua: nella scolina che scende lungo via Foresto sono finite ramaglie che hanno fatto da diga e una colata di fango si è riversata su via Valderoa e in casa De Biasi, il materiale portato dall'acqua ha fatto da tappo sul ponte di via Santa Caterina e lì c'è stata la tracimazione del canale che arriva da Caerano, già al massimo della capienza prima dell'acquazzone, che ha allagato le case Pozzobon, Rossi, De Longhi.

«Non hanno fondamento accuse al **Consorzio Piave** - afferma però il presidente del consorzio, Amedeo Gerolimetto - i canali hanno quelle determinate sezioni e in stagione irri-

I DATI ABACO

Gli incassi dei parcheggi in linea con le previsi

Gli incassi da abbonamenti e parcheggi a to del comparto 5 del primo semestre sono in linea con le previsioni per il 2020: sono incassati infatti più di 91 euro, 75 mila dei quali da cometri, nei primi tre mesi del 2020, che si riducono a più di 69 mila detratti i 22 euro di aggio ad Abaco. Il quello che sarà l'incasso complessivo di fine anno pesano i minori introiti del secondo trimestre, dal momento per un paio di mesi i parcheggi in centro città sono stati ilizzati.

gua hanno la portata massima, le fognature comunali sono datate e non reggono certo precipitazioni eccezionali. Mercoledì notte si sono scontrati sopra la città due temporali e questa è stata la causa dell'evento eccezionale. Stiamo cercando di tamponare con casse di espansione per sopperire alle capacità di canali e fognature di reggere le precipitazioni eccezionali. Dove c'è stata la tracimazione del canale servirebbe un bacino di laminazione perchè quella è una zona critica. Tale bacino era previsto vicino al cimitero ma poi non è stato fatto nulla perchè c'era stata una espansione delle residenze».

Sono previste altre forti precipitazioni nei prossimi giorni, il Consorzio ha predisposto piani straordinari per evitare



altri allagamenti? «Il piano di allerta è sempre operativo - afferma Gerolimetto - il nostro personale è sempre reperibile». —

ENZO FAVERO

RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GAZZO. L'assessore alla Cultura affiancherà il sindaco Stefano Negrini **Bellani eletto nel Consorzio Leardini nuovo vicesindaco**

L'assessore alla Cultura Veronica Leardini è il nuovo vice sindaco di Gazzo. Lo ha deciso il primo cittadino Stefano Negrini dopo che Claudio Bellani ha rassegnato le dimissioni in seguito alla sua elezione nel consiglio di amministrazione del **Consorzio di Bonifica Veronese**, decidendo comunque di rimanere in Giunta come delegato all'Agricoltura. «Bellani», spiega Negrini, «ha svolto molto bene il suo compito e gode della piena fiducia della

maggioranza ma il nuovo incarico nel Consorzio avrebbe portato via energie e tempo al ruolo di vice sindaco. Leardini ha ottenuto 420 preferenze e come consigliere più votato ha pieno diritto di assumere questo incarico». Il nuovo vice sindaco manterrà le deleghe che aveva in precedenza e affiancherà il sindaco negli incarichi più importanti per la gestione della macchina amministrativa. Leardini era stata anche la prima dei non eletti nelle

ultime elezioni provinciali, dove per una manciata di voti non era riuscita ad avere un incarico nella maggioranza del presidente Manuel Scalzotto. Per Bellani il nuovo ruolo di amministratore nel **Consorzio di Bonifica Veronese** arriva dopo una carriera politica di tutto rispetto. Per anni è stato presidente di dell'ex consorzio Cisi e per tre mandati è stato consigliere e assessore sempre nelle Giunte di Negrini. Da quasi due anni la maggioranza go-



Veronica Leardini

verna Gazzo senza alcun rappresentante delle minoranze dopo che tutti i consiglieri eletti e, pure coloro che avevano diritto di subentrare, hanno dato le dimissioni o rinunciato. • RLM.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Codevigo

A Ca' di mezzo un'oasi naturale di 30 ettari tra le antiche paludi

Per godere la natura e imparare a rispettarla una delle mete da non mancare è certamente l'oasi di Ca' di Mezzo a Codevigo, una zona umida di circa 30 ettari che offre uno spaccato della naturalità originale delle paludi che occupavano ampie aree della pianura fino all'inizio del Novecento. Realizzata dal consorzio di **bonifica** Adige Bacchiglione per depurare le acque reflue attraverso la fitodepurazione, Ca' di Mezzo è un ottimo esempio di come sia possibile coniugare l'aspetto ambientale con efficaci strategie di salvaguardia degli ecosistemi e di riqualificazione territoriale: l'area umida è in grado filtrare e sottrarre alla laguna circa 50 tonnellate di azoto e 5 di fosforo all'anno, provenienti dai 9.700 ettari coltivati a monte. Qui trovano rifugio molte specie di uccelli e piccoli mammiferi. L'oasi, ricca di biodiversità, è dotata di sentieri e di un osservatorio gestito da Legambiente.



TAGLIO DI PO IL CONSIGLIERE E MARANGONI

IN
BREVE

(G.Dia.) Il consigliere, rappresentante della Regione in seno al Cda del Consorzio di Bonifica Delta del Po è il tagliolese di nascita e di residenza, Dorian Marangoni, 70 anni, diploma magistrale, ex assicuratore e conduttore di un'azienda agricola a Porto Viro, località Contarina. Nell'articolo pubblicato su Il Gazzettino - edizione di Rovigo, giovedì 4 giugno, a pagina IX, nel titolo è stato scritto "Consorzio di bonifica: Mantovani nel Cda". Si precisa che Mantovani Giancarlo è il direttore generale del consorzio e non può essere il consigliere mentre, Marangoni è il consigliere nominato in rappresentanza della Regione.. Ci scusiamo con gli interessati per l'involontario errore.

TAGLIO DI PO LOTTERIA PRO LOCO, STASERA L'ESTRAZIONE

(G.Dia.) La lotteria organizzata dalla Pro Loco, collegata alla sfilata dei carri allegorici, che doveva essere effettuata il 29 marzo scorso, poi rinviata e successivamente annullata a causa dell'epidemia Covid 19, sarà estratta oggi nella sede dell'associazione in piazza Venezia. Chi avesse interesse ad assistere all'estrazione sappia che avrà inizio alle 18 alla presenza di un funzionario del Comune. La presidente, Luisa Tiengo, nel ringraziare tutti i commercianti che hanno aderito all'iniziativa acquistando un carnet di biglietti, informa che i premi potranno essere ritirati entro 30 giorni presso la sede della Pro Loco nelle giornate di martedì e sabato dalle 9 alle 12.

PORTO VIRO TRIBUTI, ASSISTENZA GRATIS AI CITTADINI VIRTUOSI

(E.Gar.) L'ufficio comunale Tributi fornirà assistenza per il calcolo della nuova Imu, ma solo per i contribuenti il cui intero nucleo familiare risulti in regola con il pagamento della Tari. In una fase di transizione, con la soppressione dell'Imposta comunale unica (Uic) per la parte relativa a Tasi e Imu, e il

mantenimento della sola Tari, per il calcolo della nuova Imu ci sono difficoltà dettate dal ritardo nella redazione del nuovo regolamento e delle relative tariffe. Una situazione in cui l'emergenza Covid-19 ha un suo ruolo. Per questo l'ufficio comunale Tributi fornirà assistenza per il calcolo dell'imposta ai cittadini che ne faranno richiesta, mediante prenotazione e cioè telefonando allo 0426-325703 o 0426-325705 o inviando una e-mail o pec a tributi@comune.portoviro.ro.it allegando copia della carta d'identità. Un servizio che il Comune non è tenuto a dare ma che, in forma gratuita e per cortesia, verrà fornito unicamente a quei contribuenti e quei nuclei familiari che risulteranno in regola con il pagamento Tari. Vale a dire che solo i cittadini che dimostrano senso civico e rispetto per la comunità potranno beneficiare di questa assistenza gratuita.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

